Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 11 (2009)

Heft: 3

Artikel: Dissipare le zone d'ombra

Autor: Bignasca, Nicola / Conzelmann, Achim

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1001230

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 18.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Dissipare le zone d'ombra

È uno dei massimi studiosi di sviluppo della personalità attraverso lo sport. Achim Conzelmann dirige il «Berner Interventionsstudie Schulsport». Ed è convinto che i risultati che emergeranno da questa ricerca saranno molto utili per l'educazione fisica scolastica.

Intervista: Nicola Bignasca

«mobile»: si può dire che l'educazione fisica renda effettivamente migliori le persone? Achim Conzelmann: ci sono molti postulati pedagogici che lo fanno supporre. Le dimostrazioni empiriche sono tuttavia misere a causa dei concetti imprecisi e degli studi carenti dal punto di vista metodologico.

Cosa significa esattamente essere «una persona migliore»? Dal punto di vista del linguaggio quotidiano si potrebbe dire che le persone migliori sono ad esempio gli individui socialmente più affabili, più competenti, più forti, più coraggiosi e con un livello più elevato di autostima. Dal profilo scientifico sarebbe meglio utilizzare il concetto di «sviluppo della personalità», anche se si tratta di un termine complesso e impreciso.

L'educazione fisica dovrebbe educare maggiormente allo o attraverso lo sport? Dovrebbe fare entrambe le cose. Il nostro progetto agisce sull'educazione attraverso lo sport. Un obiettivo che potrà essere raggiunto impostando l'educazione fisica in un determinato modo. Soltanto queste lezioni infatti sono in grado di trattare in modo esplicito gli aspetti specifici dello sviluppo della personalità. Associando gli interventi scolastici a quelli dello sport extrascolastico l'educazione attraverso lo sport trarrà dei benefici ancor più grandi sul lungo termine.

Quali risultati si aspetta da questo studio? Abbiamo due obiettivi. Il primo è di trovare delle prove empiriche che dimostrino come attraverso determinati interventi scolastici si possano raggiungere dei traguardi precisi dal profilo dello sviluppo della personalità. Questo aiuterà a legittimare l'esistenza dell'educazione fisica. D'altro canto ci attendiamo risultati assai differenziati per poter offrire ai docenti delle istruzioni precise sul modo in cui dovrebbero agire. Riguardo alle capacità motorie, abbiamo delle idee molto chiare su cosa fare per ottenere dei risultati. Faccio un esempio: per migliorare la resistenza di base è necessario eseguire dei carichi per un lungo periodo e coinvolgere dei gruppi muscolari relativamente grandi. La domanda relativa alla scelta dell'attività sportiva e del modo migliore di presentarla – ad esempio per influire positivamente sul self-concept dell'allievo – non ha invece ancora una risposta precisa. Credo comunque che alla fine del progetto avremo compiuto un importante passo avanti.

Quali sono i benefici concreti del progetto per i docenti di educazione fisica? Grazie ad esso riceveranno informazioni esatte sul modo di raggiungere un certo obiettivo e su cosa intraprendere per ottenerlo. Finora, la tematica presentava delle zone d'ombra. Non tutte le attività sportive aiutano a modificare nel modo desiderato la personalità. Per educare i bambini a diventare più coraggiosi occorre un'offerta sportiva totalmente diversa o organizzata in modo differente da quella orientata verso l'affinamento delle competenze sociali. In questo ambito forniamo dei consigli concreti sul modo di agire, che i docenti di educazione fisica coinvolti nel progetto hanno giudicato molto utili.

A medio termine l'argomento va inserito in modo più mirato nei corsi di formazione e di perfezionamento per mostrare agli studenti di scienze motorie come impostare una lezione, in modo da poter affrontare gli aspetti specifici dello sviluppo della personalità. La strada si prospetta lunga ma è giunto il momento di offrire a questa tematica la visibilità che si merita.

Contatto: achim.conzelmann@ispw.unibe.ch